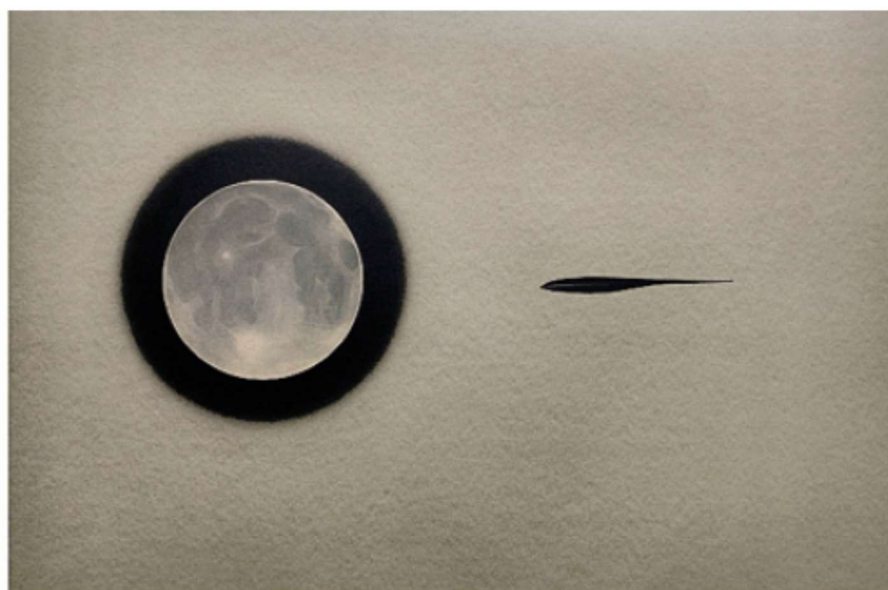


LA MOSTRA A cura di Gianfranco Schialvino e Luciano Rossetto a Bpl Arte

L'Associazione Incisori Contemporanei fa tappa nuovamente a Lodi con un appuntamento in veste internazionale

di **Fabio Ravera**

A due anni di distanza dal successo di "Visioni ad occhi chiusi - Italo Calvino riletto in forma incisa", l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei fa ancora tappa a Lodi. L'appuntamento si rinnova in una veste internazionale, proponendo un inedito e ambizioso confronto tra la grafica contemporanea di tre diverse nazioni. A partire dal 9 luglio (inaugurazione ore 17) fino al 26 (e poi ancora dal 3 al 13 settem-



La trilogia della grafica a Lodi: Cina, Italia, Bulgaria in dialogo

bre), la Fondazione Bpl ospiterà nella sala Bipielle Arte oltre settanta opere della mostra *Bulgaria Italia Cina* che raccoglie le proposte di altrettanti incisori e presenta fogli insolitamente vivaci, sia per le immagini sia per i colori, caratteristica poco frequente in un'esposizione di incisioni.

Gli artisti, italiani, bulgari e cinesi, testimoniano le peculiarità di tre universi differenti, pur nell'era dei facili scambi turistici e culturali in ogni parte del mondo per la fondamentale diversità nell'approccio con quello che sta diventando il mondo nuovo dell'arte contemporanea, che ha drasticamente stracciato i collegamenti storici non solo

**Veliko
Marinchevski
(Bulgaria) -
Lunar Passage,
2025 -
Acquaforse,
acquatinta,
serigrafia - mm
550x760**

con l'arte tradizionale, ma anche con quella più recente e storicizzata come moderna.

Sarà una sorpresa per il visitatore trovare una vicinanza tra gli incisori di Bulgaria e Cina, nei confronti di ciò che accade nella torre d'avorio in cui trova arroccato il mondo degli incisori italiani, anche quelli dell'ultima generazione. Questa considerazione non riguarda l'aspetto estetico delle opere in mostra e la qualità del loro pregio artistico, ma soltanto la loro aderenza a un "prodotto" adeguato al mercato internazionale corrente delle stampe. Tra i bulgari e i cinesi le percentuali sono quasi alla pari tra l'incisione, la litografia e la "tecnica mista", e i due

terzi dei fogli sono colorati. Gli artisti di questi Paesi hanno scelto fin dagli anni Sessanta e Settanta, anche per reagire alle condizioni politiche subite nel secondo dopoguerra, di aderire a uno stile artistico con cui affrontare le mode diffuse nel mondo. Gli artisti italiani scelgono invece, in gran parte, una via autonoma, legata alle antiche tecniche calcografiche e rilievografiche, espressa soprattutto in bianco e nero. Questa predilezione ne valorizza comunque la grande qualità estetica. La mostra è curata da Gianfranco Schialvino, artista, scrittore e critico d'arte, e Luciano Rossetto, presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei. ■